Sessione II - La grande paura della meningite batterica

IL SUCCESSO DI EQUIPE: QUANDO TUTTO FUNZIONA

P. Bernaschi [1]

[1]*UOS Microbiologia, Dipartimento dei Laboratori e di Diagnostica Immunologica, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù -IRCCS, Roma*

I segni e i sintomi della meningite possono evolvere in pochi giorni o avere un inizio rapido ed un decorso fulminante di poche ore. L'andamento clinico può essere dominato da una concomitante setticemia, come nell'infezione meningococcica. Se non trattata, la mortalità è elevata. E' quindi indispensabile che qualsiasi campione, prelevato al paziente, sia analizzato il più rapidamente possibile, con l'obiettivo di ottimizzare il trattamento clinico. Le meningiti restano ancora una causa di mortalità e morbidità importante; le sequele neurologiche sono gravi e piuttosto frequenti. La diagnosi confermata dal laboratorio migliora l'outcome del paziente perché permette di attuare una terapia antibiotica mirata. Affrontare il fenomeno meningiti, significa mettere in atto una lotta integrata, con la partecipazione di varie figure sanitarie, tra cui anche il microbiologo e gli strumenti diagnostici a sua disposizione. La scelta di quest'ultimi, il loro utilizzo ed integrazione devono mirare ad un'accuratezza diagnostica ed ad una velocità di refertazione che possano impattare sulle scelte terapeutiche del clinico. Le metodiche tradizionali e le metodiche molecolari devono affiancarsi nella diagnosi delle malattie batteriche invasive perché non esiste un unico esame con affidabilità, rapidità, sensibilità e specificità ottimali. I metodi molecolari aumentano la sensibilità e diminuiscono i tempi di risposta, i metodi colturali forniscono, di contro, un dato "fenotipico" di sensibilità alla terapia somministrata. Tuttavia, anche con un approccio che preveda l'utilizzo delle tecnologie più promettenti ed innovative, non si avranno notevoli miglioramenti nella gestione del paziente con patologie infettive, se non viene implementato come parte più grande degli algoritmi che devono basarsi sulla stretta interazione tra le diverse figure professionali.